

MONTECAMPIONE PAESE NORMALE (16)

...LA CONTROFIGURA

(A margine di una "intervista" su Brescia Oggi, ved. più sotto, alla 4' pag.)

Collaborazionista fino all'osso, la controfigura di DAMINELLI (ora "in sonno"), dalla poltrona che ha anelato più di ogni cosa al mondo, adesso finge di sostenere le tesi di quel "Comitato per Montecampione" *che ha a suo tempo tradito* proprio per intraprendere la duplice carriera di *controfigura e collaborazionista*.

Ma la FINZIONE (così come le bugie) ha notoriamente le gambe corte.

Non può infatti andare credibilmente contro i Comuni chi ci ha banchettato insieme ormai da 7 anni, chi gli ha sistemato strade, acquedotto e fogne, chi gli ha finanziato la fallimentare gestione degli impianti sciistici, chi gli ha lasciato mano libera per la introduzione della doppia imposizione della TASI e... chi più ne ha più ne metta.

**E TUTTO A SPESE DEI CONSORZIATI, CON I METODI CHE
IL TRIBUNALE DI BRESCIA HA STIGMATIZZATO E BEN DEFINITO.**

Ma la FINZIONE si scopre chiaramente quando la *controfigura* parla della MSA, la società degli impianti, e DEL RUOLO ILLEGITTIMO (ed ILLEGALE !) CHE IL CONSORZIO DOVREBBE CONTINUARE AD AVERE comunque nella gestione del territorio e dei servizi pubblici.

...Altro che rivendicare i diritti dei consorziati !

La controfigura ci vuole ficcare tutti nei guai fino al collo !

E, si badi bene, non sono solo parole, perché questi COLLABORAZIONISTI AGISCONO CON I FATTI, **ADDIRITTURA AVANTI LA CORTE D'APPELLO DI BRESCIA** !!!

INFATTI :

- 1) DAMINELLI E LA SUA ATTUALE CONTROFIGURA SONO PROPRIO QUELLI CHE HANNO FATTO APPELLO ALLA SENTENZA CHE HA ANNULLATO (PERCHÉ ILLEGITTIMO) IL FINANZIAMENTO ALLA MSA, LA SOCIETÀ DEGLI IMPIANTI, CHE NON PER NULLA LA CONTROFIGURA DICHIARA DI VOLERE ANCORA FINANZIARE (CIOÈ DARE SOLDI AL GRUPPO REBAIOLI !).**
- 2) DAMINELLI E LA SUA ATTUALE CONTROFIGURA SONO PROPRIO QUELLI CHE QUALCHE GIORNO FA, IL 19 GIUGNO, HANNO FATTO APPELLO (E SE POSSIBILE... LA COSA È ANCORA PIÙ GRAVE !) ALLA SENTENZA DEL TRIBUNALE CHE HA DICHIARATO CHE NOI CONSORZIATI **NON** (RIPETIAMO) : **NON SIAMO** GLI "EREDI DEGLI OBBLIGHI CONVENZIONI DI ALPIAZ NEI CONFRONTI DEI COMUNI".**

**IL VERGOGNOSO INCARICO RICEVUTO DAI COMUNI E
LE INCOMPRESIBILI GENUFLESSIONI ED INCHINI ALLA INGORDIGIA E
PROTERVIA DEI COMUNI STESSI !!!**

Insieme all'articolo di Brescia Oggi con le finte lamentele della stessa *controfigura*, **pubblichiamo qui sotto** (a pag. 5) **dunque il suo vero volto**, che è lo stesso di DAMINELLI, e cioè **quello che hanno scritto nell'atto di Appello** per voler sostenere ancora ad ogni costo che **il Consorzio ed i consorziati sono gli eredi degli obblighi convenzionali di Alpiaz nei confronti dei Comuni...**

Infine sbugiardiamo ancora la *controfigura*, pure su un ulteriore imbroglio per tenere bordone, come sempre, ai Comuni.

Infatti **non è vero per niente che Artogne si è presa dal fallimento Alpiaz la strada del Bassinale**. Basta leggere qui più sotto (alla 3' pag.) un precedente articolo con la intervista di quell'altra *controfigura* (di RAVELLI) che è la sindaca BONICELLI, che non ha mai detto che si prende la strada, ma che si dovrebbe andare verso un accordo di programma...SÌ, PARLA PROPRIO COME I SUOI COLLEGHI DI 12 ANNI FA che AVEVANO SCRITTO LE STESSE IDENTICHE COSE...

(apri link: http://comitatomontecampione.it/notizieDB/uploads/STRADA%20DEL%20BASSINALE%20E%20COMUNI_23.06.17.pdf)

Per concludere, è ormai evidente a tutti come non sia più possibile pensare che le cose in Consorzio possano cambiare.

Il famoso "TAVOLO" non ha altra strada che non sia quella di "**infilzare**" a vita (anzi, non solo a vita, ma **in eterno**, con tutte le generazioni a seguire) i malcapitati "consorzati".

E adesso DAMINELLI & BROS ricorrono anche alle cortine fumogene fingendosi Comitato !

L'UNICA STRADA È QUELLA CHE IL COMITATO, QUELLO VERO, STA PERSEGUENDO :

la strada per MONTECAMPIONE PAESE NORMALE.

I COMUNI RISPETTINO LA LEGGE ED ESCANO DALL' ILLEGALITÀ !

STRADE, VIADOTTI, GALLERIE, ACQUEDOTTO, FOGNE E SISTEMA INTEGRATO, DEPURATORE ILLUMINAZIONE, MANUTENZIONE DEL VASTISSIMO VERDE PUBBLICO, INCOLUMITÀ PUBBLICA (FRANE, INCENDI, POTABILIZZAZIONE) : **SONO TUTTI QUANTI COMPITI DEI COMUNI** E COMUNQUE NON DI UN'ASSOCIAZIONE NON RICONOSCIUTA !

QUANDO GLI ORGANI GIUDIZIARI E DI CONTROLLO SE NE ACCORGERANNO E QUANDO INTERVERRANNO ? QUANDO COME AL SOLITO SARÀ TROPPO TARDI ?

29.06.2017



PAESE NORMALE
www.comitatomontecampione.it

VALCAMONICA

ARTOGNE. L'ordinanza imposta dalle pessime condizioni dell'asfalto

Il sindaco chiude la strada da Montecampione al Plan

Lo stato di degrado della strada che da Montecampione porta al Plan ed al complesso delle Baite è oramai conosciuto da tutti. Buche sotto le gallerie prima di Secondino, dissesti e buche anche oltre, frangenti e reti contenitive sfondate, un muro che poco prima di raggiungere quota 1750 minaccia di riversarsi sulla carreggiata. Se per i tamponamenti di massima del primo segmento si è intervenuti di recente, ora il sindaco

di Artogne Barbara Bonicelli ha deciso di chiudere il tratto che dalla località Secondino giunge fino alla rotonda del complesso residenziale di Bassinale. «Una scelta che non potevamo rimandare - spiega il primo cittadino - necessaria a tutelare l'ente comunale, ma anche i fruitori; questo per evitare pure eventuali richieste di risarcimento danni».

C'è però da precisare che la chiusura prelude ad alcuni in-

terventi di restyling del fondo, che verranno effettuati grazie alla benevolenza ed alla sensibilità di un gruppo di privati che hanno deciso di mettere a disposizione tempo e catrame, onde rendere percorribili i circa otto chilometri che da Montecampione portano al Plan. Lo stato delle strade rappresenta una sorta di benvenuto che si dà al turista e l'obiettivo dichiarato dal sindaco è quello di «creare le premesse per tor-

nare ad innamorarsi della montagna, farla rivivere fornendo attrattive anche estive». Su questa linea si inserirà presto la riesumata festa di Bassinale, lanciata dagli alpini parecchi anni addietro, poi sospesa e quest'anno tornata in calendario grazie all'associazione sportiva Bassinale, che ha in animo di proporre pure una cronoscalata Artogne, Acquebone, Montecampione. Quanto al passaggio in mano pubblica del tratto oggi di competenza del curatore fallimentare di Alpiaz, il sindaco aggiunge che «l'accordo di programma con l'assessore regionale Mauro Parolini lascia intravedere buone prospettive di riuscita». • **D.BEN.**

VALCAMONICA

LA POLEMICA. Il presidente del Consorzio residenti si toglie qualche sassolino dalle scarpe

«Basta scuse, Montecampione è una risorsa da valorizzare»

Nel mirino Artogne: «Non siamo noi la causa dei buchi in bilancio»

«Il tempo della pazienza e della fiducia ormai è al traguardo. Identificare i problemi del Comune di Artogne con il fallimento di Alpiatz e Montecampione hotels è una enorme forzatura, ed evidenzia l'assoluta incapacità di gestire un Comune che possiede un potenziale comprensoriale che altri gli invidiano. Da tempo si sono fatte grandi pressioni perché Artogne esigesse i suoi crediti fiscali, ma nessuno ha mai voluto veramente esercitarle nella giusta maniera e alcuni di questi amministratori sono ancora al governo dell'ente».

Sono parole dure quelle pronunciate da Paolo Birnbaum, il presidente del Consorzio residenti di Montecampione, in risposta a chi intende addebitare soprattutto alla stazione turistica e ai suoi fallimenti i mancati introiti del municipio. Finora i rapporti formali tra i delegati dell'ente pubblico e i vertici del Consorzio erano sembrati collaborativi, ma a far traboccare il vaso è il fatto che si consideri Montecampione la principale causa delle difficoltà dell'ente locale.

«Sono almeno cinque o sei anni che non si chiedono soldi a chi non paga e questo è allarmante: siamo di fronte a

problemi di gestione amministrativa che vanno oltre i fallimenti - precisa Birnbaum -. I nostri residenti hanno sempre pagato le imposte senza che la stazione ne ricevesse alcun riscontro positivo». Al di là della polemica, lo sguardo va al futuro di Montecampione, e da questo punto di vista il presidente dei residenti vede con piacere «la bandierina» piantata dall'amministrazione di Artogne sulla strada del Plan: il fatto che finalmente si stia intervenendo per la manutenzione viene giudicato un buon segno, una dichiarazione di appartenenza.

QUANDO il curatore fallimentare di Alpiatz si sarà liberato di strada, parcheggi e aree verdi si potrà dire di aver fatto un bel passo avanti sulla strada della rinascita. Certo ci sono gli alberghi da sistemare e riaprire, ma da subito «bisogna guardare avanti per superare i campanilismi - aggiunge Birnbaum - perché Montecampione è un cavallo da cavalcare che può dar frutto a tutta la bassa valle, ma deve trovare convinti sostenitori a livello intercomunale. L'ultima opportunità che ci si presenta è quella offerta dalla Msa di Iorio e



Il nodo Montecampione tiene banco anche in estate

Dai «cittadini» della stazione anche un appello Il sogno sciistico targato «Msa» va sostenuto

Ghidini; un treno che passa nel quale dobbiamo credere tutti, dai comuni di Artogne, Piancamuno, Gianico e Darfo al Consorzio, per trovare i finanziamenti necessari al rilancio invernale ed estivo».

L'invito è a considerare «la stazione turistica come parte

integrante del territorio della bassa valle; un territorio che non ha grandi concorrenze in zona e che può fare da volano economico a vantaggio di tutti». Saranno le prossime scelte a chiarire quanto le considerazioni di Birnbaum sono condivise dagli enti pubblici. In ballo ci sono infatti la chiusura dei fallimenti, la gestione di alcuni servizi pubblici come l'acquedotto e la fognatura, la presa in carico delle aree standard, e scelte urbanistiche (il laghetto in Bassinale per l'innervamento artificiale) capaci di influire sugli impianti sciistici e sul futuro del comprensorio. ● D.BEN.

Avv. Federico Salvini
via Cercovi nr. 3
25047 - Darfo Boario Terme

CORTE D'APPELLO DI BRESCIA

SEZIONE PRIMA CIVILE

CONSIGLIERE DR.SSA MARIA TULUMELLO

RG 443/2017 udienza 12.7.2017

Nel procedimento di appello della sentenza nr. 60/2017 del Tribunale di Brescia (G.U. dr. Andrea Tinelli), pubblicata il 12.1.2017 promosso da Giuseppe Lanna + 6, con l'avv. Roberto Pacchioli, quest'ultimo anche in proprio,

nei confronti di

Marco Daminelli,

nonché di

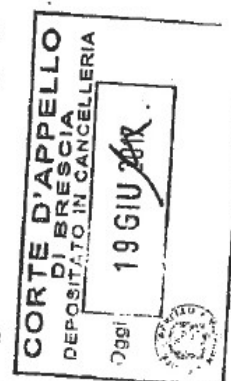
Consorzio Montecampione, con sede in Artogne, località Montecampione, Condominio "Al Portico", cod. fisc. 81005570171, nella persona del legale rappresentante Presidente del CdA Paolo Birnbaum, con l'avv. Federico Salvini, del foro di Brescia, cod. fisc. SLV FRC 84C26 E333K, per mandato in calce al presente atto, il quale dichiara di voler ricevere tutte le comunicazioni/notifiche al fax 0364.532210 ed all'indirizzo pec federico.salvini@brescia.pecavvocati.it, domiciliato presso il suo studio sito in via Cercovi nr. 3, Darfo Boario Terme (BS) - presso l'indirizzo di posta elettronica certificata federico.salvini@brescia.pecavvocati.it,

COMPARSA DI COSTITUZIONE E RISPOSTA

PER IL CONSORZIO MONTECAMPIONE

CON APPELLO INCIDENTALI

Con atto di citazione di appello richiesto di notificazione il 28.2.2017 Giuseppe Lanna, Massimiliana Ghislanzoni, Luigi Calabrese, Armando Fiorillo, Fulvio Pagani, Giancarlo Leporatti e Roberto Pacchioli impugnavano la sentenza n.



— OMISSIS —

Avv. Federico Salvini
via Cercovi nr. 3
25047 - Darfo Boario Terme

Orbene, il Consorzio Montecampione intende sottoporre ad appello incidentale la parte della sentenza impugnata a pag. 4, par. 4.1, *"Fra il Comune di Pian Camuno ed il Consorzio convenuto non esiste un rapporto contrattuale di mandato. Le Pubbliche Amministrazioni sono vincolate al perseguimento dell'interesse pubblico e, tanto nello svolgimento dell'attività autoritativa, quanto nell'utilizzo degli strumenti di diritto privato (cfr. art. 1 comma 1 bis legge n. 241.1990), operano, salvo eccezioni, mediante atti formali. Solo in questo modo, i cittadini sono posti nella condizione di valutare, con trasparenza, se ed in che misura è stato soddisfatto l'interesse pubblico di riferimento. Non è dunque plausibile che la mancata erogazione, da parte del Comune di Pian camuno, dei servizi curati dal Consorzio, costituisca, di per sé, un comportamento concludente idoneo al perfezionamento di un contratto di mandato, disciplinato, come tale, dagli artt. 1703 e seguenti cod. civ. (e, per quanto qui interessa, dall'art. 1723 comma 2 cod. civ., che subordina l'efficacia della revoca del mandato conferito anche nell'interesse di terzi alla ricorrenza di una giusta causa). Ed invero il Comune ed il Consorzio, a quanto risulta, mai hanno regolato i rapporti reciproci in conformità alle obbligazioni derivanti dal mandato, quali, ad es., la soggezione del mandatario alle direttive impartite dal mandante (art. 1711 cod. civ.) o l'obbligo di rendiconto (art. 1713 cod. civ.). al contrario, lo statuto del Consorzio evidenzia, in modo esplicito, che le attività sono svolte 'senza vincolo od obbligo alcuno', 'in proprio, a proprie spese ed in piena ed esclusiva autonomia' e dunque 'su base volontaria' (art. 4). La locuzione 'delega tacita', menzionata nello Statuto, pertanto, denota un comportamento omissivo, di non ingerenza, del Comune, il quale, ormai da anni, ha scelto di non erogare i servizi (oggettivamente) pubblici prestati, su base volontaria ed in sua vece, dal Consorzio", dunque dalla riga 9 di pag. 4 sino all'ultima riga della stessa pagina. Sullo stesso tema*

Avv. Federico Salvini
via Cercovi nr. 3
25047 - Darfo Boario Terme

anche pag. 6 da riga 21 a riga 24, dunque: *"Fra il Comune ed il Consorzio non esiste rapporto contrattuale. La revoca, come detto poc'anzi, non assume la forma di un atto di recesso, bensì si traduce nella semplice eliminazione del contegno omissivo, di non ingerenza, del Comune"*.

Nel passaggi segnalati il Tribunale di Brescia ha ritenuto non esistente un contratto di mandato tra il Comune ed il Consorzio; ha affermato che la P.A. opera, salvo eccezioni, mediante atti formali; ha ritenuto non "plausibile" che la mancata erogazione dei servizi sia idonea di per sé a far concludere un contratto di mandato; ha reputato che non risulterebbe intervenuta una simile regolamentazione di rapporti tra gli enti in discorso; ha considerato che al contrario dallo Statuto emergerebbero i caratteri dell'autonomia e della base volontaria come fondamento dell'azione consortile; "delega tacita" perciò rinvierebbe ad "un comportamento omissivo ... del Comune".

Tali valutazioni non possono essere condivise.

— OMISSIS —

PROCURA ALLE LITI

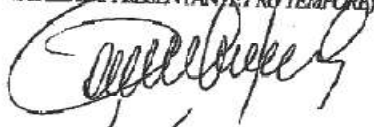
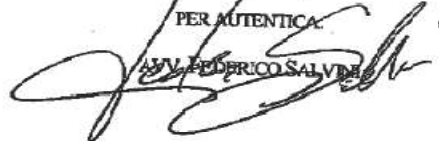
IL SOTTOSCRITTO PAOLO BIRNBAUM NELLA SUA QUALITÀ DI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, LEGALE RAPPRESENTANTE *PRO TEMPORE* DEL CONSORZIO MONTECAMPIONE, CON SEDE IN ARTOGNE (BS) LOCALITÀ MONTECAMPIONE CONDOMINIO AL PORTICO, COD. FISC. 81005570171, DELEGA A RAPPRESENTARE E DIFENDERE IL CONSORZIO MONTECAMPIONE NEL PRESENTE PROCEDIMENTO PROMOSSO DA GIUSEPPE LANNA + ALTRI PER L'APPELLO DELLA SENTENZA NR. 60/2017 DEL TRIBUNALE CIVILE DI BRESCIA, DOTT. ANDREA TINELLI, ED IN QUALSIASI ULTERIORE SVILUPPO, FASE E GRADO, L'AVV. FEDERICO SALVINI ELEGGERDO DOMICILIO NELLO STUDIO DELLO STESSO IN DARPO B.T. (BS), VIA CERCOVI NR. 3, E GLI CONFERISCE OGNI FACOLTÀ DI LEGGE, IVI COMPRESSE ESPRESSAMENTE QUELLE DI PROPORRE APPELLO INCIDENTALE, CHIAMARE TERZI, DI NOMINARE PERITI E CONSULENTI, DI SVOLGERE DOMANDE ANCHE RICONVENZIONALI NEI CONFRONTI DI OGNI PARTE IN CAUSA, DI PROPORRE OPPOSIZIONE E DI COSTITUIRSI IN OPPOSIZIONI, DI IMPUGNARE, TRANSIGERE, CONCILIARE, RINUNCIARE AGLI ATTI E FARSI SOSTITUIRE. CONFERISCE IL PRESENTE MANDATO ANCHE PER LA FASE ESECUTIVA. DICHIARA DI AVERE RICEVUTO L'INFORMATIVA ORALE DI CUI ALL'ART. 13 D. LGS. 196/2003 IN RELAZIONE AL TRATTAMENTO DEI SUOI DATI PERSONALI, ANCHE SENSIBILI, E DI AUTORIZZARE IL PROCURATORE AL TRATTAMENTO DEGLI STESSI NEI LIMITI E PER LE FINALITÀ INERENTI AL PRESENTE MANDATO. DICHIARA ALTRESÌ DI ESSERE STATO INFORMATO AI SENSI DELL'ART. 4 CO. 3 DEL D. LGS. NR. 28/2010 DELLA POSSIBILITÀ DI RICORRERE AL PROCEDIMENTO DI MEDIAZIONE IVI PREVISTO E DEI BENEFICI FISCALI DI CUI AGLI ARTT. 17 E 20 DEL MEDESIMO DECRETO, COME DA ATTO ALLEGATO, NONCHÉ AI SENSI DELL'ART. 2, CO. 7, D.L. NR. 132/2014, CONVERTITO CON L. 162/2014, DELLA POSSIBILITÀ DI RICORRERE ALLA CONVENZIONE DI NEGOZIAZIONE ASSISTITA DA UN AVVOCATO DISCIPLINATA DAGLI ARTT. DA 2 A 11 DEL CITATO DECRETO-LEGGE, ED ANCHE A TALI FINI CONFERISCE MANDATO.

PAOLO BIRNBAUM

CONSORZIO MONTECAMPIONE

(PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE)

LEGALE RAPPRESENTANTE *PRO TEMPORE*)


PER AUTENTICA

AVV. FEDERICO SALVINI